

# *Lygus rugulipennis*: un vero e proprio flagello su molte colture. Come contrastarlo?

A cura di

 **Centro Agricoltura Ambiente**  
Giorgio Nicoli

Con l'arrivo dei mesi più caldi dell'anno, è possibile osservare in campagna un forte aumento della presenza dell'insetto dannoso *Lygus rugulipennis*.

In particolare, l'aumento delle popolazioni è collegato con la raccolta di cereali nelle vicinanze e può condurre ad avere elevati danni su alcune colture particolarmente suscettibili ai suoi attacchi.



## Avversità

*L. rugulipennis* è un Miride fitofago di piccole dimensioni (4,5-5,7 mm), dotato di una colorazione grigio-brunastro o grigio-verdastra. L'insetto sverna come adulto e compie dalle 3 alle 4 generazioni all'anno.

## Danni

Arreca danni a molte delle principali colture orticole, con particolare predilezione per la lattuga. Su lattuga il danno è causato dalle punture di alimentazione sulle coste fogliari e dalla conseguente formazione di aree necrotiche.

Il periodo di maggior suscettibilità delle piante è compreso tra la metà di luglio e la metà di settembre.

Da evidenziare come questi insetti siano estremamente polifagi, alimentandosi su numerose specie vegetali sia spontanee che coltivate (lattuga, girasole, sorgo, pesco, melo, kiwi e fragola).



## Una strategia agroecologica alternativa alla tradizionale lotta chimica

L'impiego di strategie alternative alla comune lotta chimica condotta nei confronti di questo fitofago è stato uno dei focus principali del **Progetto GOI «ORTOAMBIENTE»**, finanziato dal PSR della Regione Emilia-Romagna per le annate 2020-2021.

All'interno di questo progetto, in particolare, è stata sperimentata la combinazione di due strategie volte, da una parte, ad attrarre l'insetto e, dall'altra, a catturarlo ed eliminarlo.

La componente attrattiva della strategie era composta da **bordure di erba medica** (*Medicago sativa*), specie altamente appetita all'insetto, seminate in anticipo rispetto alla lattuga e disposte sui due lati del campo destinato alla lattuga.

La componente di cattura ed eliminazione, invece, era costituita dall'installazione, all'interno delle bordure di erba medica, di particolari **trappole a feromoni sessuali** specifici per la cattura di *L. rugulipennis*. Queste trappole contenevano al loro interno un pezzo di rete impregnata di una sostanza insetticida, necessaria per eliminare gli esemplari catturati, in modo da impedirne la fuoriuscita.

La strategia agroecologica risultante dalla combinazione di queste due strategie, ha dimostrato di attrarre efficacemente gli insetti all'interno delle bordure, in modo da farle diventare un bacino molto importante e, successivamente, grazie all'uso delle trappole, di catturarne un elevato numero di esemplari, andando a **ridurre i danni sulla coltura principale**.

